

Municipio Centro Est Genova
Bando Partecip@ 2014

PROGETTO

ORTO DI MARE. Spazio popolare

Referente: Lucia Tringali
contatti: lucytringali@gmail.com
tel. 3473008870

IL PROGETTO IN SINTESI

Progetto di riqualificazione di un piccolo spazio verde abbandonato, collocato in via Sapri, a pochi metri dalla Società di Mutuo Soccorso La Fratellanza Artigiana di Vico Chiuso Cinque Santi. Lo spazio, che negli anni '50 era un piccolo orto, è abbandonato da molti anni, ed è diventato una discarica di rifiuti in particolare da ristrutturazioni edilizie.

A partire dal 2012 un piccolo gruppo di amici che abitano in zona ha iniziato a pulirlo e a trasformarlo in un piccolo orto-giardino condiviso, e si sono tentati piccoli esperimenti di coltivazione.

Per renderlo praticabile e fruibile dagli abitanti della zona, e permetterne la trasformazione definitiva in orto-giardino è però necessario un intervento mirato di riqualificazione.

I PROPONENTI

Un gruppo di amici che condivide la passione per l'orto e il desiderio di restituire uno spazio abbandonato al quartiere, e di attivare relazioni sociali grazie a questa azione di recupero.

LUCIA TRINGALI, pedagoga, formatrice coop Librotondo Genova
GUIDO BAGNI, operatore Shiatsu Accademia Shiatsu Do
EMANUELA ZIELLO, pedagoga, insegnante
HELGA GRISOT, illustratrice, esperta di restauro, mamma
GILBERTO MARENCO, insegnante
GABRIELLA PACCAGNINI, socia Società Mutuo Soccorso La Fratellanza, mamma
MARIO PRINCIPATO, giardiniere, associazione Ripercussioni sociali
GIACOMO MARCHETTI, operaio

IL LUOGO

L'orto di mare si trova in Via Sapri, zona Oregina/Lagaccio.

Non si hanno notizie certe sulla proprietà del luogo: da una ricerca catastale risulta come "privato", ma non sembra appartenere a nessuna delle abitazioni circostanti. Dai racconti di alcune persone anziane del quartiere sembra che, negli anni '50, un signore lo avesse messo a posto, con la costruzione dei muretti a secco, ed utilizzato come orto. Morto lui, lo spazio è stato abbandonato e la vegetazione ha preso il sopravvento. Il degrado chiama degrado, e alcuni abitanti della zona lo hanno utilizzato negli anni come discarica di rifiuti da ristrutturazioni edilizie.

ELABORATO GRAFICO a cura di Helga Grisot



DOVE SI TROVA



Lo spazio si trova a metà di Via Sappi, raggiungibile con strada carrabile da Vico Chiuso Cinque Santi, e l'area misura indicativamente 100 mq, disposta su più livelli (è presente un piccolo terrazzamento con muretto a secco).

AZIONI REALIZZATE (da febbraio 2012)

Pulizia dello spazio da rovi e piante infestanti

Rimozione dei detriti (2 porter di detriti derivanti da ristrutturazioni abitative, scaricati abusivamente nella zona)

Rimozione di parte dei rovi e delle infestanti e della spazzatura (quantificabile in circa 100 sacchi condominiali)

Pulizia e setaccio della terra da rifiuti e siringhe

Pacciamatura con paglia di parte dello spazio coltivabile

Ricostruzione della rete laterale e alleggerimento del carico di terra sulla tettoia

Piccola manutenzione e ricostruzione di gradini e muretti con materiale di recupero

Cumulo per il compostaggio

Partecipazione Convegno Orti Urbani a Genova marzo 2013

<http://www.terraonlus.it/mobilita/item/190-orti-urbani-una-visione-sistemica-del-territorio>

Partecipazione manifestazione maggio 2013 Gas Osa (Orto urbano al Lagaccio)

Intervista a Caterpillar Radio due marzo 2013, per il lancio della campagna Orto per Mille

<http://www.radio.rai.it/podcast/A42593504.mp3>

Pagina Facebook Orto di Mare (da marzo 2013), con selezione di link, buone pratiche, esperienze nazionali e internazionali sugli orti condivisi.

<https://www.facebook.com/OrtoDiMare>

COME ERA QUANDO SIAMO ARRIVATI



Lo spazio era totalmente impraticabile e ricoperto di rovi e vegetazione spontanea, ed interamente occupato da detriti e spazzatura.

COME E' DIVENTATO



NELL'ESTATE DEL 2012, I PRIMI ESPERIMENTI DI COLTIVAZIONE (pomodori, zucchine, melanzane, peperoni, insalate, basilico e piante aromatiche).

Per le altre immagini (attività di pulizia e coltivazione) si rimanda alle foto caricate sulla piattaforma Open Genova.

CRITICITA' DELLO SPAZIO: mancanza di acqua, nessuna notizia sulla proprietà del luogo, necessità di un intervento professionale per la pulizia e la potatura che noi non possiamo realizzare. Il cancello di entrata è rotto e non ne consente, per ora, la chiusura.

ASPETTI POSITIVI: l'azione di pulizia e di manutenzione del luogo ha attivato relazioni sociali, fatto nascere amicizie, creato collaborazioni tra le persone, ed attivato contatti con associazioni sul territorio (Associazione Terra ONLUS) ed altre esperienze (gli altri orti urbani del Municipio, altre esperienze informali di recupero degli spazi abbandonati). La terra dello spazio, dopo che è stata setacciata e pacciamata, e si è iniziata l'attività di compostaggio, è decisamente migliorata di aspetto e consistenza.

CHE COSA SERVE PER RENDERLO PRATICABILE

Acqua

La mancanza dell'acqua è il problema principale, senza il quale la manutenzione dello spazio verde non è possibile. Non sembra praticabile per ora l'ipotesi di un allaccio idrico, per cui la soluzione ipotizzata è l'acquisto di una vasca per la raccolta dell'acqua piovana di un modello simile a questo:



<http://www.ortosulterrazzo.it/shop/it/kit-di-recupero-dell-acqua-piovana/26-kit-di-recupero-dell-acqua-piovana.html>

Pacciamatura

Vorremmo attivare la sperimentazione con il Brf (detto comunemente cippato), risultante dalla potatura di alberi che, se distribuito in uno spesso strato sulla terra ne garantisce la pacciamatura, con un considerevole risparmio d'acqua e la concimazione naturale del terreno. Da verificare: se Aster o giardinieri privati possono aiutarci fornendo gratuitamente il BRF.

Rimozione dei detriti e dei rifiuti ingombranti

Nello spazio sono ancora presenti detriti e rifiuti ingombranti: una grande scala di ferro, una vecchia vasca da bagno, e una zona piena di detriti ancora da svuotare e rimuovere.

Manutenzione di uno dei muretti

All'entrata dello spazio il muro si è "spanciato" per le forti piogge, ed ha bisogno di un intervento di manutenzione.

Potatura e manutenzione del verde

Nello spazio sono presenti due alberi di Ailanto dei quali si può valutare con gli esperti del verde la rimozione. Altri alberi da frutto (melo selvatico e albicocco) hanno bisogno di interventi di potatura.

Casetta degli attrezzi

Lo spazio è aperto e non è delimitato in alcun modo. Ogni attrezzo lasciato incustodito sparisce in breve tempo. Serve un piccolo spazio per mettere via gli attrezzi, e qualche attrezzo di lavoro in più (guanti, attrezzi per orto).

Compostiera

Più pratica del cumulo, occupa meno spazio e rende più agevole ed efficace il compostaggio.

Acquisto piante e semi

In particolare piante aromatiche (lavanda, rosmarino, maggiorana, menta, ecc), piccoli frutti (Ribes), e qualche pianta ornamentale (geranei, piante a bulbo).

QUANTIFICAZIONE INDICATIVA DEI COSTI

Vasca per la raccolta acqua piovana	€ 400,00
Casetta o cassone chiuso da esterno per deposito attrezzi	€ 200,00
Compostiera da 350l	€ 50,00
Acquisto attrezzi e piante	€ 200,00
Rimozione detriti e rifiuti ingombranti	Da quantificare
Potatura alberi	Da quantificare
Sistemazione muretto in entrata	Da quantificare

A CHI SI RIVOLGE IL PROGETTO

L'idea è quella di coinvolgere gli abitanti delle vie vicine allo spazio, e chiunque abbia tempo e voglia di partecipare, nel prendersi cura di uno spazio verde e trasformarlo in un piccolo orto-giardino.

Il cuore del progetto è la **cura del luogo come motore di relazioni sociali**: dall'esperienza abbiamo imparato che lavorare insieme alla cura del luogo attiva e consolida relazioni sociali, aumenta le possibilità di conoscere persone nuove, crea un circuito virtuoso di rapporti di prossimità (si condividono energie, idee, strumenti, conoscenze). Chi sa fare qualcosa lo insegna agli altri ed è molto più facile la creazione di momenti conviviali.

L'orto è un argomento di conversazione: nella zona anche chi non partecipa direttamente sa che esiste, e ne parla. Gli abitanti dei civici 12 e 14 di Salita Oregina ringraziano per la decisa diminuzione delle zanzare dopo la pulizia, la cui presenza massiccia era dovuta anche alla presenza di acqua stagnante nelle vasche).

La collocazione sulla strada, dove passano molte persone a piedi, fa sì che molte persone, soprattutto anziane, si fermino a chiacchierare, raccontino di come lo ricordano, ecc. Molte persone chiedono di poter partecipare, ma effettivamente finora lo stato ancora impraticabile di parte dello spazio e l'assenza di acqua scoraggiano chi avrebbe magari voglia di partecipare.

L'orto è "contagioso": a partire dalla nostra azione di pulizia e di cura dello spazio, altri gruppi e persone della zona hanno iniziato a ripulire e valorizzare piccoli spazi verdi, togliendo i rifiuti e coltivando piante e piccoli ortaggi. Così come il degrado chiama degrado, pensiamo che la cura dei luoghi abbia un effetto positivo e contagioso.

Il progetto è quello di rendere lo spazio fruibile da tutti (anche dai bambini della zona, con le famiglie, per piccole attività di cura del verde e di coltivazione), e trasformarlo in uno spazio bello e sicuro, in cui sia gradevole trascorrere del tempo e continuare a prendersene cura tutti insieme.

Ci sono molte attività sociali che sono collegate all'orto: molte esperienze di orto condiviso creano un circuito sociale di buone pratiche: la sensibilizzazione allo spreco alimentare con la compostiera; il pane fatto in casa; il semenzaio e gli acquisti verdi; l'autoproduzione; il riutilizzo ed il riuso di materiali per l'orto e il giardino; lo scambio di sementi tradizionali e la condivisione di pratiche di coltivazione.

CARATTERISTICHE DI INNOVAZIONE

Prendersi cura degli spazi verdi della città in modo condiviso è una pratica che si è diffusa in modo massiccio negli ultimi anni, anche come risposta sociale alla crisi economica, nell'ottica di recuperare spazi e tempi dedicati all'autoproduzione e alla cura della terra.

Uno spazio comune, senza confini, di cui prendersi cura, consente di sperimentare l'autoproduzione di cibo, di imparare il ritmo della terra, rende consapevoli rispetto alla scelta dei semi da utilizzare, aumenta la produzione del compost, agevola lo scambio di saperi e di relazioni, riqualifica lo spazio e le relazioni sociali.

<http://comune-info.net/2014/03/gli-orti-di-lampedusa/>

Una volta completata la pulizia dello spazio e la sua sistemazione ad orto- giardino sarà possibile anche organizzare attività (nello spazio e nei luoghi vicini):

- ✓ laboratorio di semenzaio
- ✓ riciclo creativo di oggetti per l'orto
- ✓ autocostruzione della serra
- ✓ laboratorio di panificazione (presso la SMS Fratellanza) con pane e focaccia con farina biologica, pasta madre e con le erbe aromatiche dell'orto
- ✓ laboratorio di compostaggio

COLLABORAZIONI

Terra ONLUS, la sede locale dell'associazione nazionale, che ci sta aiutando per la definizione del progetto ed è disponibile per una consulenza sullo spazio.

Le altre esperienze di Orto Urbano in zona (Gas Osa e Orto sul Porto): con alcune siamo già in contatto, con altre si può attivare una collaborazione

Altri progetti simili (il progetto PiattAforma di Nave nei giardini di Via Sapri, proposto da soci della SMS della Fratellanza Artigiana; i progetti Street Lab e Orto d'infanzia), per es. e tutte le altre esperienze cittadine di cura e recupero di spazi verdi abbandonati (per es. i giardini Babilonia dalla facoltà di Architettura dove in questi giorni è stata realizzata la compostiera di quartiere).

La Fratellanza Artigiana Società di Mutuo Soccorso (i cui soci hanno sostenuto il progetto dall'inizio e ci hanno regalato alberi da frutto e diverse piantine di ortaggi)

Le scuole della zona per attività con i bambini (da attivare quando lo spazio sarà a posto, sicuro e praticabile)

Palazzo Verde LabTerGreen Point, Il polo ambientale del Comune di Genova (Assessorati cultura e ambiente) di Palazzo Verde, con la consulenza del dott. Stefano Piroli, agronomo, che ha suggerito l'utilizzo del BRF e può seguirci nella sperimentazione e in qualche contatto utile per il reperimento.

Il progetto è aperto a chi desidera partecipare:

Utilizzeremo la pagina Facebook <https://www.facebook.com/OrtoDiMare> e l'indirizzo e-mail ortodimare@gmail.com per diffondere il progetto e le iniziative (come già stiamo facendo dal 2012) e per mappare e condividere le buone pratiche nazionali e internazionali di orti cittadini.

